ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

IL CANCELLIERE

F 1

Roma, 6 dicembre 1988

LDB/pc 1644/88

Prof. Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone 258
80127 NAPOLI NA

Illustre Professore,

sono lieto di trasmetterLe il diploma di nomina a Socio di questa Accademia, consegnato durante la cerimonia di sabato 26 novembre u.s., alla quale Ella non ha avuto modo di intervenire.

Nel rinnovarLe le più vive felicitazioni, Le invio cordiali saluti.

(Cesare Franco Golisano)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

IL PRESIDENTE

Roma, 30 Ottobre 1981
00165 - Via della Lungara, 10
Tel. (06) 6561159 - 650831

1772/81

A TUTTI I SOCI DELL'ACCADEMICA

LORO SEDI

Cari Consoci,

all'inizio dell'anno accademico 1981-82 desidero farvi pervenire il mio saluto e l'augurio che l'attività dell'Accademia, grazie alla vostra partecipazione, che auspico sia molto intensa, possa svilupparsi in modo soddisfacente.

La gravità della situazione finanziaria, che ho pubblicamente denunziato il 26 giugno u.s. nella relazione di chiusura dell'anno 1980-81, non è ancora risolta; ma presenta alcune schiarite, che consentono previsioni di un cauto ottimismo.

Si è potuto riprendere la stampa di alcune pubblicazioni (Rendiconti, Memorie, alcuni Quaderni) e mi auguro che nel prossimo futuro sia possibile addivenire ad una regolarità e sollecitudine di pubblicazione che possa costituire un incentivo per la presentazione di note e memorie. L'Annuario del 1981 sarà disponibile entro il mese di novembre e il catalogo aggiornato delle pubblicazioni dell'Accademia entro il dicembre prossimo.

Nel 1982 cadono alcune ricorrenze importanti, che l'Accademia intende commemorare:in particolare il 350^anniversario della pubblicazione del Dialogo sopra i massimi sistemi di Galileo e il primo centenario della morte di Charles Darwin. L'Accademia ha già nominato le commissioni incaricate di predisporre i programmi di tali manifestazioni.

Altri convegni sono previsti sui seguenti argomenti (e l'organizzazione di molti di essi è in stato avanzato): Tradizione, cultura e crisi dei valori; Servizi per la raccolta e l'utilizzazione dei dati riguardanti la conoscenza e la gestione dell'ambiente; Situazione sperimentale nei riguardi delle Teorie unitarie (Venezia); Aspetti dell'Islam marginale (Fondazione Caetani); Diritto e vita materiale; Colloquio italo-sovietico su Leopardi (a Mosca); Metastasio. Mi auguro che non vengano a mancare i fondi necessari per l'attuazione di questi programmi e di altri che eventualmente l'Accademia intenda proporre.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Spero anche che, nel futuro, all'Accademia siano dati i mezzi finanziari per sviluppare con maggiore intensità uno dei suoi compiti - che ritengo essenziale - le relazioni fra studiosi italiani e stranieri.

Anche il Centro Linceo ha un programma di attività piuttosto cospicuo: oltre ai lavori dei cinque professori distaccati presso il Centro, sono previste numerose conferenze di aggiornamento su vari problemi, sia nel campo umanistico, sia in quello scientifico-tecnico. Nel febbraio 1982 si terrà, a cura del Centro, il IX Seminario sul tema Evoluzione biologica.

Devo anche ricordare che l'Accademia ha ospitato nella propria sede, senza impegni finanziari, vari convegni e manifestazioni di alto interesse e di prestigio, e intende proseguire per questa via anche in futuro, con una rigorosa selezione di manifestazioni degne di essere ospitate in una sede così altamente qualificata.

Cari Consoci,

desidero assicurarvi che continuerò ad applicarmi fino alla fine del mio mandato (che scade nel giugno 1982) con tutte le mie deboli forze per risollevare le sorti del nostro glorioso sodalizio, seriamente minacciate dal corso di eventi da noi non controllabili. Ringrazio i molti Soci che mi hanno dato preziosi consigli ed aiuti, e rivolgo a tutti il caloroso invito ad assistermi in un'opera particolarmente difficile nelle attuali circostanze.

Con i più cordiali saluti.

(Giuseppe Montalenti)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

Roma, 30 luglio 1986

dv/prot. 1072/86

AI SIGNORI SOCI CORRISPONDENTI

Le operazioni di votazione per l'elezione dei Soci Nazionali, Corrispondenti e Stranieri per l'anno 1986 hanno dato i seguenti risultati:

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Sono risultati eletti:

CATEGORIA I (Matematica, Meccanica e Applicazioni)

per la Matematica:

Socio Nazionale: Ennio DE GIORGI

CATEGORIA II (Astronomia, Geodesia, Geofisica e Applicazioni)

per la Geodesia e Geofisica:

Socio Corrispondente: Fernando SANSO'

CATEGORIA III (Fisica, Chimica e Applicazioni)

per la Chimica:

Soci Nazionali: Raffaello FUSCO
Vittorio CIRILLI

CATEGORIA IV (Geologia, Paleontologia, Mineralogia e Applicazioni)

per la Geologia e Paleontologia:

Socio Corrispondente: Antonio PRATURLON

per la Mineralogia:

Socio Corrispondente: Annibale MOTTANA

CATEGORIA V (Scienze Biologiche e Applicazioni)

per la Fisiologia:

Socio Nazionale: Vittorio CAPRARO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Sono risultati eletti:

CATEGORIA I (Filologia e Linguistica)

Socio Straniero: Patrice BOYDE

CATEGORIA III (Critica dell'Arte e della Poesia)

Soci Nazionali: Ugo PROCACCI
Lanfranco CARETTI
Gianandrea GAVAZZENI

Socio Corrispondente: Guglielmo DE ANGELIS d'OSSAT

Socio Straniero: Irving LAVIN

CATEGORIA IV (Storia e Geografia storica e antropica)

Soci Nazionali: Rosario ROMEO
Cinzio VIOLANTE
Giuseppe GALASSO

Socio Corrispondente: Marino BERENGO

Socio Straniero: Stuart HUGHES

CATEGORIA VI (Scienze Giuridiche)

Socio Nazionale: Riccardo ORESTANO

Socio Corrispondente: Renato TREVES

Soci Stranieri: René DAVID
Karl LARENZ

CATEGORIA VII (Scienze Sociali e Politiche)

Soci Nazionali: Federico CAFFE'
Orlando D'ALAURO

Soci Corrispondenti: Giorgio FUA'
Paolo SYLOS LABINI
Mario TALAMONA
Luigi Ludovico PASINETTI

Con i più cordiali saluti,

IL PRESIDENTE
Francesco Gabrieli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE
DEI LINCEI

Roma, 19 aprile 1984.

pb/prot. 661/84

AI SIGNORI SOCI NAZIONALI E
CORRISPONDENTI DELLE DUE CLASSI

Caro Collega,

ti invio una mozione predisposta dal Socio Rostagni e presentata durante l'Assemblea delle Classi Riunite del 14 aprile c.a. concernente la riforma della Scuola Secondaria Superiore, che l'Accademia vorrebbe far propria, ed inviare agli organi competenti.

Ti sarò grato se vorrai esaminarla e comunicare le tue osservazioni o a voce o per iscritto, in quanto, in una prossima seduta a Classi Riunite, prevedibile per il 12 maggio, sarà ripresentata e votata, naturalmente con opportuno preavviso nell'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Montalenti

All.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Una riforma radicale, come quella prospettata dal D.D.L. in discussione al Senato, che sopprime contemporaneamente tutte le scuole secondarie superiori, per sostituirle con l'unica scuola universale (la cui configurazione, assai complessa, non è neppure, in partenza, ben definita), non può non produrre un trauma profondo in tutto il sistema scolastico italiano, trauma i cui effetti si ripercuoteranno per decenni sul funzionamento del sistema stesso e quindi sulla società.

La scuola è l'istituzione che meno sopporta le rivoluzioni: per essa si impone invece una evoluzione graduale, attraverso quegli aggiornamenti che sono di volta in volta suggeriti dall'evolversi della società.

Ma soprattutto il mito dell'universalità contrasta col fatto che le scuole secondarie devono soddisfare due esigenze ben distinte: la formazione dei tecnici a livello intermedio, pronti ad entrare direttamente nel mondo del lavoro, e la preparazione agli studi universitari. Per questo vi sono stati sempre due ordini di scuole: le varie specie di istituti tecnici o professionali da un lato, e i licei dall'altro lato.

Era però consentito, fino alla riforma Gentile (1923), l'accesso a determinati corsi di laurea universitari da determinate sezioni o specie di istituti d'istruzione secondaria, distinti dai licei. Questa possibilità è stata ripristinata, con analoghe limitazioni, dalla legge n. 685 del 1961, prima che la legge di liberalizzazione degli accessi all'università (1969) portasse al caos attuale.

E' giusto che tali possibilità siano offerte con opportuni accorgimenti, a chi scopra in ritardo di avere la volontà e le attitudini necessarie ad affrontare gli studi universitari. Ma ciò non implica che, al fine di assicurare una più completa, utopistica, uguaglian

Senato della Repubblica - Archivio Storico

za , si debba giungere ad abolire quelle scuole che hanno come funzione specifica la preparazione agli studi universitari, e che sono e devono essere impostate in un modo loro proprio, dirette ad approfondire progressivamente, in tutto il loro corso, studi di base, bilanciati fra il campo scientifico e il campo umanistico, studi che sollecitano la maturazione intellettuale con la più ampia base di cultura, rinviando ogni specializzazione al successivo ciclo di studi, cioè ai corsi universitari.

Questo tipo di formazione era quello che generalmente consentiva ai docenti universitari di distinguere, fra i loro allievi, i giovani provenienti dai licei da quelli di diversa provenienza: almeno fino a quando l'efficienza di molte scuole non era stata compromessa dai criteri di lassismo, susseguenti alla contestazione giovanile, e dall'introduzione avventata, ope legis, di insegnanti meno preparati.

Sopprimere la scuola di preparazione all'Università, con le caratteristiche sopra ricordate, significa provocare un generale abbassamento della cultura, con tutte le conseguenze che ovviamente se ne possono attendere.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Ap unto schematico sulla struttura dell'esercito romano e sui gradi

La legione dopo Mario è formata da IO coorti,ciascuna coorte da tre manipoli di 2 centurie,quindi complessivamente 60 centurie per un totale di 6000 uomini. Questo dato è variabile,vi sono legioni con effettivi minori,di regola 5000 uomini,ma anche meno;in un caso troviamo 1000 uomini.

Questa stessa struttura fu mantenuta sotto l'impero,ma si trova qualche esempio di duplicazione della 1 coorte.
Il numero delle legioni venne aumentando secondo i bisogni, poi si stabilizzò con Augusto a 25.
Oltre le truppe regolari vi erano ausiliari,nell'impero vi erano le coorti pretorie (guardia imprrilae),le coorti urb ne (una sorte di polizia) ed i vigiles (pompieri).

In età repubblicana il comanfo spettava i magistrati maggiori dotati di imperium,quindi consoli e pretori, con le conquiste provinciali a promagistrati,proconsoli,propretori ovvero legati. Non erano m litari professionali e tenevano il comando per periodi fissi di breve durata,un anno o due o per singole spedizioni.

In età imperiale ciascuna le ione ebbe un proprio comandante, un legatus,n i primo secoli sempre di rango senatorio,scelto di regola tra i pretorii.Era possibile investire del comando anche chi no avesse tale rango;in tal caso il titolo era pro legato.
Questi legati esercitavano il comnado per periodi determinati e non erano militari professionali.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Seguivano nella gerarchia i tribuni militari,anch'essi non professionali,giovani che iniziavano la loro carriera politica con questo grado nella milizia.Uno di essi era di rango senatorio,detto quindi latiolavus. Gli altri cinque di rango equestre.
Il tempo del servizio era varie,fra 5 e 9 anni,ma si trovano periodi diversi e perfino 6 mesi.

I centurioni,comandanti delle centurie,erano invece militari di professione,nominati dall'imperatore,anche senza una carriera prestabilita,di solito scelti fra la milizia.Erano 6 in ciascuna coorte e tra di loro esisteva una diversità di rango. Il comandante della la centuria era il pilus prior o primus.
Alle loro dipendenze stavno luogotenenti e sottufficiali, optiones,signiferi e molti altri addetti a servizi particolari.

Un raffronto con il nostro ordinamento è difficile,date le caratteristiche dei più elevati comandanti romani ed il loro rango magistratuale. Qualche scrittore,come il Mazzarino, avvicina i tribuni ai colonnelli,si potrebbe dire in genere ufficiali superiori. Ma sono raffronti molto approssimativi.

Bibliografia.Il vecchio Manuel des Antiquités romaines del Marquardt (traduzione francese dell'opera originale tedesca) vol.XI è ancora il più completo.
In italiano: Passerini, La legione dalla riforme di Augusto alla fine del III secolo in Dizionario Epigrafico del De Ruggiero,IV,555 ss.
Le coorti pretorie,Roma 1939
Forni,Il reclutamento delle legioni da Augusto a Diocleziano, Milano 1953.
Gabba,Esercito e società nella tarda repubblica,Firenze 1973.
Notizie sommarie in De Martino,Storia della costituzione romana 2a ed.IV,2 p.947.
Naturalmente la bibliografia è molto ampia e si può trarre da opere generali di storia romana e di storia delle istituzioni.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Neapel, dem 15.Juni 1984

Sehr geehrter Herr Kollege,

Ich habe ihres Buch "Römische Geschichte und deutsche Geschichtswissenschaft " aufgenommem und ich danke Ihnen aufrichtig. Dieses neues Werk ist sorgfältig, ausführlich, von scharfen Ueberlegungen reich. Das Buch fortsetzt aufs beste ihrre sehr geschätze Forschungsbetätigung über die römische Historiographie.

Wie Sie sicher wissen, ist in Druck bei Verlag C.H.Beck die deutsche Uebersetzung meiner "Storia economica di Roma antica", besorgte von einer vortrefflichen Gelhrte, dr.Brigitte Galsterer.

Viele herzliche Grüsse

ihr ergebenst

Franco de Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico